

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Abbonamento annuo L. 18...

IL FRUILI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cost. 25...

IL PROCESSO-FENOMENO

La situazione in Francia si aggrava.

Gravi rivelazioni e vivaci contestazioni.

Nell'udienza di sabato, proceduto ad un confronto, avvennero vivi incidenti prima fra Labord e Henry, poi fra Piquart e Henry...

Il colonnello Piquart chiede di spiegarsi davanti ai giudici, e dice: «Avete udito Henry, Labord e Paly de Clam rivolgermi contro di me delle accuse odiose...»

Si ode quindi l'avv. Damange, il difensore di Dreyfus nel primo Consiglio di guerra del 1894...

Il teste spiega le ragioni giuridiche che gli impedirono sul principio di rivolgersi ai giudici della giustizia per ottenere la revisione...

Dopo d'allora il teste dichiara di aver conosciuto un fatto nuovo tale da provocare la revisione del processo.

L'avv. Salles gli dice, infatti che un ufficiale il quale partecipò al Consiglio di guerra che condannò Dreyfus...

Il senatore Ranc, deputato Jaurès ed il letterato Gujard fanno una vigorosa difesa di Zola...

La Corte quindi respinge la domanda dell'avv. Labord che si presenti l'incaricamento segreto...

Una sfida e una querela. Si dice che Piquart abbia inviato i paggi al colonnello Henry...

Il ministro della guerra ha sponso querela contro l'avv. Courot per avere questi insultato l'esercito venerdì alla fine dell'udienza del processo Zola.

Commenti di giornali.

Il Rappel si felicita con Piquart, il quale, dice, a malgrado della mischia, ha dato seguito soltanto alla sua coscienza.

Il Radical osserva risultare dalle deposizioni del generale Pellissier che Esterhazy fu prosciolto propriamente in seguito ad ordini superiori.

Il Gaulois è del parere che anche il presidente della repubblica Fauré, avrebbe dovuto intervenire in questo processo.

Gravi disordini.

Telegrafano da Parigi che comincia a manifestarsi un nuovo effetto degli aumenti di dazi doganali...

La fabbrica Bernheim fu attaccata con una fitta cascina di 400 fucilate furono frantumate.

Un complotto contro la vita di Zola?

Telegrafano da Parigi, 13: «Si assicura essere venuto a conoscenza di Zola l'esistenza di un complotto contro di lui...»

L'organo dell'imperatore di Germania stigmatizza acerbamente i fatti di Parigi.

Si telegrafa da Berlino che l'argomento di tutti i discorsi è un vibratissimo articolo pubblicato sabato dalla Post giornale che per mezzo del suo proprietario, barone Stumpp...

L'articolo è un vero grido di sdegno per ciò che avviene a Parigi.

«Questo è il senso di tutto l'affare rivoluzione americana e nella francese, le due grandi glorie del secolo scorso...»

Un' intervista col governatore dell' Eritrea

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Un' intervista con Mommsen

La Neue Freie Presse pubblica una intervista avuta da Münz con Mommsen a Charlottenburg.

Il discorso si aggirò quasi tutto sopra questioni politiche.

Mommsen dichiarò che la Germania e l'Italia debbono essere e sono giustamente impensierite della pigrizia degli avvenimenti nell'Anno...

Secondo Mommsen, un soffio di anarchia spirerà oggi sull'Austria, la quale non ha nessun nome di Stato, degno di questo nome.

Questi tre elementi oggi vogliono rimproverare l'Austria per stazionarne l'elemento tedesco ed italiano.

Il giorno in cui l'Austria sarà stazionata, l'Italia marcia sarà straripata anche nell'Ungheria.

L'avvenire è buio, disse Mommsen. Non oserò che nella mia vecchiaia avessi dovuto assistere a tali scene.

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

«Questo fa sempre il destino della Francia. Tale sarà anche in avvenire a noi i moti di Parigi insegnano che non è questo il momento di abbandonarci a speranze umanitarie...»

Un corrispondente della Nazione da Massaua il dottor Guglielmo Frères ha avuto un colloquio col governatore dell'Eritrea, on. Martini...

Il Martin gli ha detto, fra l'altro: «Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo...»

APPENDICE DEL FRUILI (I)

PROF. RINA LARIONE (Katicza)

Dalle più antiche costituzioni rappresentative allo Statuto Albertino.

Come ogni cosa in forma di governo oggi praticata in Europa è recentemente stabilita in nel lontano Impero del Sol nascente, sia rappresentativa o costituzionale. Ma questa forma, che i popoli civili reclamano a gran voce nell'epoca di annus irae non è come si potrebbe credere una creazione moderna, che anzi, aveva già fatto prova da secoli...

lazione etnografica né storica; l'Inghilterra e l'Ungheria. Per quale misteriosa influenza si erano liberati sulla madrepatria via l'antico e fiero rappresentante della famiglia araba e il piccolo popolo mongolico ultimo arrivato in Europa che (sabbrivido) riconobbero Attila per suo grande avo? Ed si erano forse incontrati in Palestina, come ordeiati, gli Angeli e gli Abgiteresi, ma non è provato che questi ultimi scendessero dalle rive del Giordano l'idea di tale rivoluzione politica. Certo è che le condizioni dei due popoli offrivano una grande analogia.

Il feudalismo introdotto nell'Inghilterra da quei «ra del mare» che turbarono tanto Carlo Magno al loro apparire verso la Normandia, era nell'Ungheria una conseguenza della conquista degli ungheresi stessi, i quali costituirono la classe dei nobili e degli uomini liberi, mentre i vinti slavici erano tenuti in condizione di vassalli e di servi. L'arario, per la pazzia prodigiosa dei principi, per l'ambizione che li spingeva a combattere per estendere i propri domini, e la mania avventurosa — più che devota — che li induceva a vestire il sacco con la croce rossa sul petto e recarsi in Palestina, era esatto così nell'uno come nell'altro paese e la questione economica si può trovare in fondo a tutte le rivoluzioni dalla secessione al M. S. della plebe romana nei primi tempi della repubblica, alla rivolta siciliana e bizantina del secolo XVII, nella

glanza dei diritti civili di tutti gli uomini liberi; proibito al re di levare eserciti a tributi senza il consenso del Parlamento; garantite in una parola i diritti del popolo e tutela insieme le prerogative del re e della dinastia. Dal press'apoco accadde in Ungheria dove nel 1222 dopo lunghe lotte interne l'aristocrazia ottenne dalla Bulla aurea in forza della quale furono ripristinati i primitivi diritti politici dei nobili e degli abitanti liberi del paese — cioè degli ungheresi tutti in una parola — aggiunti dei diritti eccezionali a vantaggio dei magnati, stabilito che ogni anno il giorno di S. Stefano fosse tenuta un dieta a Fehérvár e dichiarata immutabile la formula abolita dai conquistatori austriaci nel 1687 perché davvero troppo pericolosa per loro.

costituzione prima di cingere la corona, ma tale costituzione, impedita nell'avvicinarsi della vicende lagrimevoli del paese ha unicamente importanza nazionale e il Duka non l'ha inserita nella sua costituzione benché essa si conservi tuttora a Pestergom religione come la Magna Carta nella torre di Londra. Ma l'importanza nazionale n'ebbe molta. Era divenuta una delle vicoli più saldi del regno e gli ungheresi, popolo che è sempre intatto l'originalità del suo carattere anche sotto le dure oppressioni turche ed austriache e durante l'aspra lotta bellica per ritogliere l'indipendenza perduta nelle due giornate di Mohacs (1526) dopo quelle infelici giornate sono sempre triste la cospira magiara, la lotta senza tregua, valorosamente, appassionatamente per la difesa delle proprie libertà, riconosciute finalmente col compromesso del 1867.

(Chiamato)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Febbraio (1911). Molti relegati di Trieste vengono ad abitare il Friuli. Un pensiero al giorno. Lo schiavo non ha che un padrone: l'ambasciatore ha molti, quanti sono utili alla sua fortuna. Capitoli anelli. Ripetiti ad ogni lezione: l'influenza non è che un raffreddore un po' più grave dei soliti raffreddori comuni: l'olio ben coperto e sudoriferi. La sagra. Monverbo. MIMMANT. Spiegazione del monoverbo presidente. METEORA (ma le ore). Far finta. Lo spirito delle mogli. Un candidato alla deputazione legge a sua moglie il giornale che egli intende fare innanzi ai suoi elettori. Ogni tanto egli alza il capo per vedere l'impressione che desta in lei. Tu non mi ascolti, porcaio! Ma chi è il tuo ascolto... Se sbagli ogni momento! E appunto perché ti ascolto! Penna e Forbice.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune corrispondenze e cronache.

Il Consiglio comunale di Cividale terrà seduta domani, martedì, alle ore 8 pom., per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Ratifica di deliberazione presa di urgenza dalla Giunta municipale relativa alla nomina di una levatrice comunale.
2. Concorso per l'offerta di una bandiera d'onore alla città di Toriuno nel cinquantesimo anniversario dello Statuto.
3. Idem per commemorare la difesa di Cospo nel 1848.
4. Acquisto di una scala aerea, sistema Cancelli, e provvista dei mezzi occorrenti.
5. Omicidio di Restia; proposta dei frazionisti di non sistemare quello degli invalidi e di costruirne uno nuovo in località più opportuna; revoca eventuale della concessione deliberata il 10 ottobre 1896 ed accettazione della donazione del fondo necessario per parte dei signori Vuga e Vecchiotti.
6. Regolamento di polizia urbana; proposta di comprendere disposizioni dirette a proibire l'uso della chiusura notturna dei forni per la confezione del pane.
7. Rinuncia del Presidente del Monte di pietà e sua sostituzione.
8. Conferma sessennale di due maestri elementari.
9. Proposte per la nomina dell'ufficiale sanitario.

Istituzioni educative ed amministrative a Cividale. Fogliamo dal Forumulisti:

Il sindaco ha nominato una Commissione con l'incarico di provvedere i locali e disporre per il definitivo impianto dell'Asilo infantile, che recherà novità la nostra città. Facendosi voti che la nominata Commissione non segua l'esempio fornito da parecchie altre congeneri, e voglia arrogarsi il vanto di compiere con sollecitudine l'onorifico e benefico mandato ricevuto. Venne aperto l'Educatore per i fanciulli delle scuole elementari. Esso fu aperto nell'intervallo di due periodi quotidiani di lezione e fu a sera in tutti i giorni feriali. Si sono già iscritti oltre ottanta frequentatori volontari, le cui famiglie hanno esternato la più sentita gratitudine per quest'opera benefica.

In seguito ai buoni risultati ottenuti nel decorso anno, anche nel corrente verrà aperta la Looanda sanitaria per la cura della pellagra. L'apertura seguirà in due periodi, il primo in primavera di giorni 40, l'altro in autunno di giorni 30. La locale Casa di ricovero assumerà la direzione e l'onere di 3/5 della spesa.

Il nuovo arcivescovo di Gorizia. Scrivono da Lubiana alla Tagespost di Graz:

Il trasferimento di questo Principe Vescovo dott. Missia a Gorizia pare che avrà luogo entro il mese corrente. Quale suo successore gli è parca specialmente dei dott. Machnich, vescovo di Veglia e Cherso, che si dice sia un caldo partigiano del nuovo arcivescovo di Gorizia. I radicali non dissimulano il loro dispiacere per questa probabilità, ma pare che nelle sfere competenti si dia poco peso a questo malcontento.

Ballo a Gemona. Da Gemona ci scrivono che il ballo di beneficenza datosi sabato sera riuscì brillantissimo. E' però opinione di tutti — dice il corrispondente — che la festa sarebbe riuscita meglio ancora se la si fosse data nel Teatro Sociale.

Le vittime dei velocipedisti. A Gorizia la signora Anna Golouz d'anni 44, moglie d'un impiegato di manile, veniva investita da un velocipedista, riportando nella caduta della lesioni alla nuca. Trasportata a casa in grave stato, nel domani cessava di vivere. Il velocipedista — ch'era l'ordinanza di un ufficiale — ebbe nell'orto a cadere per esso, ferendosi in modo non tanto lieve, perciò dovette essere ricoverato all'ospedale militare.

La roba degli altri. Angelo Gastaldo di Valentino da Montegnaco è accusato dal suo capo di Ziosendori, ovvero a lavorare, di aver rubato a danno del suo compagno di lavoro, Luigi Peciolo da Fagnana, un vestito nuovo, due camicie, due paia di calzettoni, un coltello; e in danno di altro compagno, Alfonso Zoratti da Mereto di Tomba, una catenella d'argento ed un orologio per l'importo complessivo di 35 fiorini. La denuncia fu passata all'autorità giudiziaria.

A Corroverto, i fratelli Pietro e Ferdinando Verzanno, da un deposito di tavole sito in luogo sparito, ne rubarono due di nose del valore di lire 30 a danno di Da Rio Giuseppe e Della Pietra Santa. Vennero perciò denunciati.

AVVISO.

Il sottoscritto Curatore nel fallimento di Pinaco Giacomo di Villanova (Lusevera)

rende noto che per autorizzazione avuta dal Giudice Delegato vende le merci e mobili di compendio di detto fallimento a trattative private al prezzo segnato nell'inventario 12 gennaio 1898, accresciuto del 10 per cento.

Le offerte si ricevono sino al 21 corrente nello studio del sottoscritto in Tarcento. Gli aspiranti all'acquisto potranno rilevare la quantità, qualità e prezzo di tutti i singoli oggetti, e le merci, dal detto inventario presso il sottoscritto. Tarcento, 11 febbraio 1898.

Il Curatore

Avv. L. Perissutti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Giacinto Gallina.

E' oggi un anno che l'abbiamo perduto, e la realtà angustiosa ci sembra talvolta un tristissimo sogno, dal quale dovremo pur ridistarsi per rivedere ancora il nostro Giacinto...

No: laggiù nella silenziosa isola della laguna, Egli dorme per sempre sotto una coltre di fiori olezzanti e vivide, tributo sempre rinnovato dell'amore e della gratitudine di un popolo al suo poeta; noi non lo rivedremo più!

Par, tanto Egli ha lasciato quaggiù della sua anima grande e gentile d'artista, tanto del suo cuore incommensurabilmente buono di uomo e di amico, che, in cospetto della sua opera, e rievocando la memoria commoventi del suo fraterno affetto, ci sembrerà sempre di avere con noi la parte migliore di Giacinto nostro...

Ieri a Venezia si è inaugurato al Museo Civico il busto decorato dal Comune all'illustre commedeggiato, opera del veneziano Lorenzetti. Il discorso inaugurale fu letto dall'assessore della pubblica istruzione avv. Pellegrini.

Anche a Trieste viene ricordato il mesto anniversario. Oggi s'inaugura un busto a Giacinto Gallina. Il gentile poeta Riccardo Pitteri scrisse per l'occasione una poesia commemorativa, ma la Polizia ne proibì la lettura. Il busto è opera pregevolissima del valente scultore friulano Urbano Nono.

L'on. Marinelli. Ancora una volta la sorte, veramente cieca, è stata avversa all'illustre deputato di Gemona, il cui nome uscì dall'urna nel sorteggio fattosi sabato alla Camera dei deputati impiegati, categoria dei professori. E' con sentito rammarico che diamo la notizia della grave diminuzione che, coll'uscita dell'on. Marinelli dalla Camera, subisce la deputazione friulana, e nei riguardi della scienza ed in quelli delle idee liberali.

Una circolare sulla durata in carica dei sindaci. Il ministro dell'interno, on. Radici, accogliendo il parere del Consiglio di Stato, ha emanato ai prefetti che gli attuali sindaci di nomina regia restino in ufficio fino alla nomina dei successori da farsi nella prima adunanza della futura sessione autunnale, e che i sindaci elettivi debbano compiere il triennio decorribile dal giorno della nomina, sempre quando conservino la qualità di consiglieri.

Fiera di S. Valentino. Oggi alle ore 10 e mezza, sul mercato si contano 230 buoi, 250 vacche, 230 vitelli, 69 cavalli, 19 asini.

Strade provinciali. Telegrafano da Roma che il ministro dei lavori pubblici ha ordinato nuovi lavori stradali in ventuna province del Regno. Questi lavori importano la spesa di una milione.

Fra le province designate, per co-deste opere, vi è quella di Udine.

Il dazio sugli agrumi. Il Municipio di Udine rende noto, che a partire da domani 15 febbraio corrente e fino a tutto il 1900, il dazio sui limoni, aranci, cedri ed ogni altro agrume, è ridotto a lire 1 al quintale.

Il nuovo comandante la Brigata Bergamo. Il maggiore generale avv. Federico Pizzotti, nuovo comandante la Brigata Bergamo, giunse tra noi sabato sera, e ieri mattina ebbe luogo la sua presentazione agli ufficiali del presidio, in grande uniforme, nella Caserma del Distretto militare. La presentazione venne fatta dal colonnello avv. Bonessa.

Ieri stesso il generale Pizzotti, accompagnato dai suoi aiutanti, si è recato a far visita al r. Prefetto ed al Sindaco.

Cose militari. Il Giornale Militare pubblica le norme per gli arruolamenti di volontari di un anno per il 1898; per l'ammissione dei Collegi militari per il 1899.

Il numero normale dei volontari da accettarsi è fissato a sei per ogni compagnia, per squadroni e batteria.

Il numero degli allievi è stabilito in 155 per il Collegio militare di Napoli e 130 per quello di Roma. Le ammissioni possono farsi per qualunque dei quattro anni di corso.

Società Veterani e Reduci. Quei Veterani della difesa di Venezia del 1848-49 che intendessero di approfittare delle facilitazioni e pratiche offerte dall'ill. Sindaco di Venezia, la di cui circolare fu pubblicata il 26 gennaio p. p. sui giornali cittadini, sono invitati a farne dichiarazione presso l'Ufficio di questa Società, il quale per ora rimane aperto ogni sera dalle ore 7 alle 9.

Società operaia generale. L'assemblea che doveva tenersi ieri, venne rimandata a domenica 20 corr. non avendo potuto avere effetto per mancanza del numero legale dei soci.

Corte d'Assise. Ecco le cause che si tratteranno nella prossima sessione della Corte d'Assise che si aprirà l'8 marzo prossimo: Primus Giovanni, omicidio, avv. Girardini; Petrazzoli Luigi; mandato omicidio e furti, avv. Bertacchi; Damiani Felice e Napoleone, omicidio, avv. Bertacchi e Schiavi; Antonio Troppo, applicato inasudito, avv. Bertacchi; di Valvasone Giacomo, peccato e falso, avv. Bertacchi.

E' probabile che in questa sessione venga discussa anche la causa contro Morato Rosa da Varso, accusata di omicidio a danno di Giuseppe Della Mora, e contro il marito di lei Tonizzo Sante, imputato di falsa testimonianza. Questa causa era stata portata davanti il Tribunale, che dichiarò la propria incompetenza.

Giurato ommesso. Dall'elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella prossima sessione della nostra Corte d'Assise, abbiamo ommesso sabato per svista il nome di Bernardie Vittorio fu Francesco di Udine.

Festa scolastica. Ieri alle ore 2 pom. nella sala maggiore del r. Istituto tecnico ebbe luogo l'annunciata solennità dell'inaugurazione e consegna della bandiera degli studenti.

La sala era stipata d'invitati, e fra le autorità, rappresentanze e cittadini ragguardevoli, notammo: il sindaco di Trento, i senatori di Frampero e Peciolo, l'on. Girardini, l'on. Morpargo, il comm. P. Billia, il comm. Groppeiro, il presidente della Società Reduci e Veterani, signor G. Muratti, il preside del r. Liceo, avv. Dabala. La Società dei Reduci e Veterani, la Dante Alighieri, il r. Liceo, le Scuole tecniche, i Collegi A. Gabelli e Paterno, avevano mandato le loro bandiere.

La sala, addobbata per le circostanze, presentava un aspetto grazioso e severo nel medesimo tempo.

Numerose le gentili signore e signorine, e così i professori; numerosissimi gli studenti.

Parò dapprima l'ill. preside avv. Missani.

Con parole brevi ma efficaci egli disse essere sorta spontanea tra gli studenti l'idea di donare una bandiera all'Istituto. Egli, accettandola, ringraziava gli studenti stessi del nobile e squisito pensiero.

Esse quindi la parola il prof. avv. Libero Fracassati.

Con frase sempre elevata ed elegante egli sintetizzò la storia e il significato dell'epopea del 1848; parlò diffusamente dell'insurrezione degli studenti pado-

vani dell'8 febbraio; delle cause e degli effetti di essa; dei numerosi protagonisti; della repressioni feroci, che tanta orla e disdoro lasciarono al nome del repressore.

L'egrégio prof. Fracassati fu ascoltato con religiosa attenzione, ed alla fine esclamato con entusiasmo.

Parò poi lo studente Botticini Vittorio, a nome del Comitato; anzi a nome di tutti gli studenti all'Istituto.

Con belle parole, concise e vibrato, egli seppe rendere interprete del sentimento di tutti.

Ricordò la storia della nostra bandiera nazionale; i fatti più nobili che la onorano; la leggenda gloriosa che la circonda. Una salva d'applausi sinceri e cordiali accolse i nobili concetti del bravo studente Botticini.

La bandiera consegnata dagli studenti è tricolore, stile cinquecento, e venne eseguita in disegno del chiarissimo prof. Del Puppo, che, anche in questo piccolo lavoro, al mostrò artista squisito ed originale. Una parola di lode va pure tributata alla signorina Niccolini, che con paziente bravura arricchì la bandiera di filigrane ricami.

La festa — alla quale era pur rappresentata la stampa cittadina liberale — riuscì veramente solenne, e in essa vibrò alta la nota patriottica. Bravi gli studenti! Conservino essi sempre intatta la fede in quegli ideali di virtù, di sacrificio e di gloria, per quali l'Italia s'è fatta, e così non vi sia chi s'attenti a volerla disfare! A quegli ideali nessuna più degna custodia dei petti della gioventù genovese!

Ispezione scolastica. Arrivarono iersera nella nostra città provenienti da Balluno dove ispezionarono quelle rr. scuole secondarie classiche e tecniche i comm. Romizzi e Fincherie della r. Università di Bologna, per ispezionare il nostro Ginnasio Liceo, l'Istituto e la Scuola tecnica. Il loro lavoro è incominciato stamane.

Società protettrice dell'infanzia. Ecco la circolare che abbiamo raccomandato sabato all'attenzione dei lettori:

- La Società nostra, sorta or son quattro anni nell'intento di colmare una deficienza nelle istituzioni benefiche della nostra città, pel suo Statuto si propone: a) di impedire i danni che risente l'infanzia per causa dell'insipienza e della trascuranza, nonché di combattere l'accattonaggio fatto mediante i fanciulli; b) di venire in aiuto ai fanciulli ammalati di famiglie povere; c) di collocare fanciulli derelitti presso buone famiglie od istituti, sia della città, sia della campagna; d) di diffondere sane idee intorno all'educazione fisica e morale dei bambini; e) di mandare un certo numero di bambini malatici al mare od al monte.

Come il nostro sodalizio abbia cercato di adempere agli obblighi suoi in questi primi anni di vita, possono dirlo le poche cifre statistiche che qui riportiamo: Non meno di una cinquantina di bambini, esposti a tutti i pericoli di un ambiente vizioso, condannati a sterpere la mano sulla pubblica via, importunando i passanti con disdoro della nostra città, e predestinati forse all'abiezione ed alla delinquenza, vennero raccolti in educatori, istituti pii, ed affidati ad oneste famiglie compatunque, ciò che una spesa complessiva di lire 3713.40.

I soccorsi in medicinali, alimenti a fanciulli poveri e compari a nutrirli, raggiungero la cifra approssimativa di n. 632 convenzioni, per un complessivo importo di lire 7849.49. Inoltre vennero forniti gli oggetti di vestiario, coperto, lenzuola, ecc., in numero di circa 3452 per un importo di più che lire 4000.

La sottoposte, restando personalmente a constatare le condizioni di ciascuna famiglia che chiede soccorsi, non solo sono in grado di farsi un esatto concetto della posizione dei poveri, si da aiutare soltanto i più bisognosi e meritevoli; ma inoltre, poste a contatto colle più desolanti miserie, hanno occasione di porgere parole di conforto, opportuni consigli e di diffondere sane idee sull'educazione fisica e morale dei bambini.

La nostra Società ha mandato al monte non meno di 71 bambini, ed al mare non meno di 147, bisognevoli di queste cure.

Ma le necessità vanno di giorno in giorno crescendo e ad esse sono sproorzionati i mezzi a disposizione della nostra Società, in buona parte derivanti da contributi di persone benefiche.

Per far fronte ai crescenti bisogni, per raggiungere i santi scopi, occorre alla Società il contributo di tutti. Ci rivoliamo perciò fiduciosi a V. S. con preghiera di voler dare l'adesione al nostro sodalizio, firmando l'unica scheda, e di procurarci, tra le persone di sua conoscenza, il maggior numero di soci. Il contributo di lire 1 al mese, è tale da permettere ad ogni persona benefica di partecipare all'opera nostra. La circolare è firmata dalle seguenti

egregie signore del Comitato direttivo: Eugenia Morpargo, presidente, Anna di Frampero, vice presidente, Teresa Antonini, Letizia Aquini, Angelina Bassotti, Costanza di Coloredo, Maria Giacomelli, Adèle Luzzatto, Emilia Maratti, Luocilla Pagni, Ida Peole, Camilla Peole, Antonietta de Rosai, Teresa Rubin, Teresa Schiavi, Angela del Turso.

Incendi. Venerdì sera circa le 9 incominciò un camino nella casa di proprietà comunale in via Cavour n. 5, abitata dal conte Armando Berlinghieri. Accorsi i pompieri, l'incendio fu subito domato.

Sabato sera, alle 6 e un quarto contemporaneamente manifestavasi l'incendio in ad camino nella casa del conte Lovaria via Zanon 16, ed in quella di proprietà del comm. Suto Giacomelli in via Jacopo Marioni n. 3, abitata dalla signora Emma Badiani ved. Caporlano. I pompieri furono pronti ad accorrere riuscendo in breve a spegnere l'incendio in quell'una come nell'altra casa.

Ieri mattina verso le 10 poi, prendeva fuoco un letto in una camera nella casa in via Gemona 23, abitata dal meccanico Giuseppe Contardo, e tutto si comunicava ad altri mobili. Accorsero i pompieri coll'ing. Regal ed il capo Petiollo ed entrarono nella camera incendiata si diedero al lavoro d'estinzione. Prospettando queste sulla roggia, non trovarono di meglio che, da una finestra, gettarvi il letto incendiato. Con alcuni secchi d'acqua poi, vennero sugli altri mobili incendiati, compierono in breve il lavoro d'estinzione. Erasi recato sul luogo anche il sindaco conte di Trento.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nel mese di gennaio, febbraio e marzo 1898; rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Per la signora. Cinque vestiti da ballo. Vestito da ballo in taffetà color rosa di maggio. Il corsage tagliato diritto sul petto è interamente coperto di guipure all'ago crema: sovrapposizione per manolono, un ciuffo di piume nere; sull'altra, nodo di taffetà nero e velo nero. Cintura di velo nero; sandaletti innanzi con due lunghi capelli sino all'orlo della gonna. Due fascie di guipure crema alla gonna.

Vestito da ballo in raso notte color pecca: corsage a blue, guarnito da rotolotti di raso colore sa color; ricamo, sei petti; di pagliuzze d'argento; scollatura rotonda; maniche di tulle rosa. Gonna a cui talli, davanti e indietro, sono guarniti di piccoli volanti di raso pecca. Cintura di velluto colore zolfo.

Vestito da ballo per fine di tutto, di una grande eleganza. Gonna tutta in velluto bianco e tulle cerchiata di fascie di nastro, in raso nero. Corsage di tulle nero aggruppato sopra il raso bianco; applicazioni in tulle nero, sull'orlo della vita.

Vestito di raso bianco, interamente semplice; una gonna con tre larghi piegoni, dietro. Due volanti di tulle bianco, formano panneggio: uno, sul corsage a forma di berta, un po' più ampia sulla spalla destra, formata da una grande cuffia di raso; il secondo, che parte dalla cintura di raso rosa, forma pappo di fianchi.

Delizioso vestito da ballo in drap mosseline azzurro pallido, ricamato di oro e di argento per tutta la lunghezza della stola che parte dal petto e arriva sino all'orlo della gonna. Maniche lunghe e strette di garza azzurro pallido. Fascia di perla che forma spallina sulla spalla destra e papaveri giganteschi sulla spalla sinistra. Alette di giletto nero sui papaveri.

Terza Esposizione internazionale d'arte a Venezia. L'ill. sindaco di Venezia, conte Grimani, ci comunica:

La nostra seconda Esposizione internazionale d'arte ha conseguito, al pari della prima, le più liete fortune.

La critica ne pone in rilievo l'alto valore intellettuale; italiani e stranieri trassero in folla a visitarla, le vendite ascensero alla somma sospesa di L. 420.000.

Lista di cotesti risultati, Venezia bandisce la sua terza Esposizione per 1899, dal 22 aprile al 31 ottobre.

All'Ospedale vennero meditati Da Vit Domenico d'anni 32 da Udine, per ferita lacera, contusa del sopraciglio sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in giorni otto; e Olyo Adalgisa d'anni 28 da Udine, per ferita lacera contusa alla fronte, riportata accidentalmente e guaribile in giorni tre.

Ieri mattina da parte dell'ufficio di P. S. venne fatto ricoverare certo

Milano Giovanni fu Luigi d'anni 36, contadino da G. nara, perchè sulla pubblica via era stato colto da imprecatorio malore.

Teatro Sociale. Avendo il Borboni rianziato all'impresa per la prosima Quaresima, la Presidenza affidò già l'appalto ad una nuova impresa, e furono confermati quasi tutti gli artisti che già erano scritturati. Si farà qualche cambiamento per migliorare ancora l'assieme. Così avremo, a sperabile, uno spettacolo ottimo. Gli spettacoli, ben intendendo, rimangono *Lohengrin* e *Faust*.

Si provveda! Il mercenario del sottoportico di via Paolo Orlandi, e precisamente davanti il negozio d'ufficio del sig. Fabio Baratti, richiede una sollecita riparazione.

In questo punto, più che nell'altro tratto, per il debole del pavimento e perchè le pietre sono assai levigate per la trascorrenza della manutenzione, è un continuo pericolo per i passanti. Anche ieri, oltre ai tanti altri casi, una donna di Predamiano scivolò e cadde, rimanendo quasi tramortita dalla botte riportata nella caduta. Venne rialzata dai presenti e rianziata con un po' di marsala.

Il Municipio non dovrebbe farsi pregar troppo per porre il necessario riparo.

Tribunale penale.

Udienza 12 febbraio.

Tomada Giuseppe fu Valentino, d'anni 43, da Meretto di Tomba, appena reduce dal domicilio coatto, venne arrestato dai rr. carabinieri per oltraggi loro diretti, e condannato ad un mese di reclusione.

De Colla Francesco fu Francesco, d'anni 38, da Trasaghis, venne assolto dalle imputazioni di minacce e porto d'arme da fuoco senza licenza. Il De Colle nel 16 febbraio p.p. in Trasaghis aveva sparato 4 colpi di revolver contro Colavizza Giuseppe per questioni di gelosia. All'udienza risultò che realmente corsero fra la moglie dell'imputato ed il Colavizza delle relazioni un po' troppo confidenziali, ed il Tribunale considerando lo stato d'animo del De Colle, lo mandò, come si disse, assolto.

Libretto e cambiale perduti. Antonutti Giacomo fu Domenico, di Nimis, rende noto di aver smarrito in questi giorni un libretto di note contencive carte volute ed una cambiale in bianco portante la somma di lire 1544 e centesimi, e firmata dallo stesso come accettante e da Giov. Batt. Antonutti come avallante.

All'onesto che avesse trovato e facesse recapitare in Nimis il libretto e specialmente la cambiale, verrà data competente mancia.

Ringraziamento. La famiglia ed i congiunti del defunto *Niccolò Geravutti* ringraziano dal più profondo del cuore tutti quelli che concorsero ad onorare i funerali del loro caro estinto accompagnandolo la salma all'ultima dimora.

All'Officina della Doria ogni giorno si trovano i krappin caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 15 febbraio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 10
morti 1
Esposi 1

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Dottor Tito Moro, capitano medico, con Carolina Galbarini, civile - Vittorio Giacomini, commerciante, con Assunta Carolina Mangano, casalinga.

Matrimoni.

Emilio Del Bianco, mercante, con Santa Spizzo, seggiolaia - Antonio Baruffo, operario, con Luigia Stella, tessitrice - Alessandro Calzani, calzolaio, con Gelatina Calzani, operaia - Beniamino Mazzano, agente di commercio, con Rosa Zamparutti, casalinga - Luigi Zamparotto, presidente, con Emma Stappili, agiata - Giuseppe Savani, commerciante, con Giolitta Parabi, casalinga.

Morti a domicilio.

Giovanni Rosati di Ferdinando, d'anni 4 - Caterina Adelfardi-Bearzi fu Daniela, d'anni 80, possidente - Arturo Zuppan fu Francesco, d'anni 80, calzolaio - Santa Gottardo-Stel fu Clevesa, d'anni 72, contadina - Caterina De Fazio di Gio. Batt. d'anni 23 casalinga - Maria Caselli di Santa Eraristo, di giorni 6 - Giuseppe Milocco di Angela, di giorni 8 - Antonio Taliano di Davide, d'anni 8 e mesi 11 - Luigia Antoniazzi di Antonio, d'anni 1 mesi 6 - Luigi Pedron fu Feliciano, d'anni 75, pensionato ferroviario - Augusto Corradini di Pietro, d'anni 8 - Niccolò Geravutti fu Basilio, d'anni 47, sarto - Ida Gimmano di Onaldo, di anni 1 e mesi 6.

Morti nell' Ospedale civile.

Luigi Niccolò fu Giovanni, d'anni 45, fornaciaio - Luigia Ronchi fu Giuseppe, d'anni 67, casalinga - Rosa Lazzarini-Vit fu Giuseppe, d'anni 80, contadina.

Totale N. 16 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Anitre selvatiche.

In via Viola, n. 43, trovano in vendita *Anitre selvatiche (Mazzorini)* al prezzo di lire 2.50 al paio.

CARNOVALE.

Il ballo di beneficenza. Molte bellezze e molte eleganze; ambiente simpatico, lieto di luce e di colori; ballabili deliziosi e bene eseguiti; ma... temperatura fredda anzichè! Questa la cronaca molto concisa, ma in compenso molto esatta, del ballo di sabato al « Sociale ». Alla Congregazione di carità andranno circa 350 lire la metà dell'anno scorso.

I balli della scorsa notte furono animatissimi e si prolungarono sino all'ora in cui cominciava a bisbigliare l'aiba.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, etc. for Feb 12-14, 1898.

Table with 2 columns: Temperature (max/min) and Wind direction/speed for Feb 12-14, 1898.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'12.

Presiede Bianchini pres.

Si svolgono le solite interrogazioni, fra le quali notevole quella dell'on. Socoli intorno ai soldati che frequentano Circoli clericali, alla quale risponde l'on. Afan Da Rivera sottosegretario alla Guerra.

Si sorteggiano dieci deputati professori, che dovranno o rinunciare all'ufficio, o disporsi a vedere annullata la propria elezione.

Si prosegue quindi la discussione degli articoli della legge bancaria, che viene in ultimo votata a scrutinio segreto, con voti favorevoli 176, contrari 55.

Le allucinate del monastero di Loigny

Un falso papa - Un tranello - La credulità umana - Processo con lieto fine.

Scrivono da Roma: « I lettori non avranno forse dimenticato un processo fra il serio e il burlesco, che circa tre anni addietro si svolse innanzi ai tribunali di Roma contro una signora francese, che si dava l'aria di una gran dama e rispondeva al nome di contessa di Saint Arnaud. I fatti che avevano provocato il processo risalgono nella loro origine a parecchio tempo addietro, quando le monache del monastero di Loigny in Francia, le *épouses du Sacré Coeur de Jésus pénitent*, com'esse si chiamano, cominciarono ad avere delle visioni e delle rivelazioni, delle quali affermavano risultare che il papa conosciuto in Vaticano quale Leone XIII non era il pontefice genuino, ma un falso papa, mentre il vero, il proprio Gioacchino Pecci, in seguito ad una congiura ordita con la complicità del governo italiano, si trovava relegato nelle carceri del Palazzo Apostolico.

La cosa, ripetuta con insistenza e con convinzione, cominciò presto a far chiasso e trovò un propagandista ed un entusiasta nella persona dell'abate Xae, il quale insieme alle sue fondò un « Opera » per liberare il papa. Le intemperanze di questi, che - dato fossero in buona fede - chiameremo allucinati, attraversò ben presto l'attenzione delle autorità ecclesiastiche e furono richiamati all'ordine dal vescovo di Chartres, nella cui diocesi si trova il monastero di Loigny. L'abate e le monache non se ne dettero però per intesi, continuarono con maggior ardore nella campagna intrapresa, fino ad obbligare il vescovo a ricorrere al mezzo estremo di scomunicarli. Anche questa misura tuttavia non produsse l'effetto desiderato ed il vescovo venne espressamente a Roma per aver la scomunica confermata dal Sant'Uffizio. Perciò a questo le monache ribelli non si arresero, ed il vescovo per sfiorire ottenne un decreto papale con la firma autentica di Leone XIII. Ma le religiose di Loigny non esaltarono, continuando a sostenere che quello non era il vero papa.

Intanto, specialmente per opera dell'abate Xae, erano riuscite a fare parecchi seguaci, fra i quali appunto la contessa di Saint Arnaud, che doveva più tardi assumere non parte principale, ed il signor Glébard, un ricchissimo notato della Borgogna. Quest'ultimo, clericale intransigente, esaltandosi all'idea di poter liberare

il capo della Chiesa e di avere il merito di riportare sulla cattedra di San Pietro, sborsò il danaro occorrente per la grande impresa, finchè un bel giorno volle venire a Roma per convincersi dell'esattezza di quanto gli avevano affermato. Lo precedette la contessa di Saint Arnaud, e al suo arrivo, dopo molto mistero, una notte, alla luce di due toros a vento, facendole passare poi più orridi e fantastici notturni del Vaticano, il notato Glébard fu condotto a prostrarsi dinanzi al « vero papa », che pare non fosse altri che uno squattrino di cucina vestito con una bianca tonaca da domenicano.

Il credulo notato usò dalle cantine di San Pietro maggiormente l'ammato dal fuoco sacro di rendersi benemerito del pontefice, e più che mai si mostrò generoso nell'allargare i cordoni della borsa.

Il soggiorno a Roma riuscì però man mano a guarirlo. Cominciò ad insospettirsi, a dubitare, e a capire finalmente di essere caduto in un tranello. Fu allora che iniziò contro la contessa di Saint Arnaud ed i suoi complici un processo che suscitò un vivissimo interesse e finì in una riata.

La contessa di Saint Arnaud, della quale non si era più saputo nulla, è riapparsa ora a Roma e pubblica un giornale intitolato *Le petit monteur de Rome*, che si intitola organo del gruppo legittimista romano, avente per iscopo l'antica funzione di liberare il papa e di sostenere i diritti del Naundorff quali discendenti di Ugo Capeto. Come vedete, un'impresa amoristica ed adatta al tempo di Carnevale in cui siamo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Roma tranquilla.

Roma 14 - Le truppe, fatte venire a Roma pel timore dei disordini, sono tutte ripartite in questi giorni.

Nella capitale, del resto, regna calma perfetta.

Le monete dell'Eritrea.

Roma 14 - Notizie da fonte inglese recano che Menelick ha riconosciuto le monete dell'Eritrea come monete legali per l'Abissinia, e ciò in seguito alla considerevole importazione di tali monete in tutta l'Etiopia.

Estrazioni del regio Lotto

del 12 febbraio 1898.

Table with 4 columns: City, Numbers, etc. for the lottery draw.

Bollettino della Borsa

UDINE 14 febbraio 1898

Table with 4 columns: Item, Feb. 12, Feb. 14, etc. for the stock market report.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.18.

La Banca di Udine cede oro e sondi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Navigazione Generale Italiana (vedi avvisi in quarta pagina)

Premiato DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897. Grande Diploma d'Onore e Croce all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

CITTA' DI LONIGO

ANTICA E RINOMATA FIERA DI CAVALLI dal 23 al 28 Marzo 1898.

Facilitazioni ferroviarie. Esazione da tasse di stazio e postaggio.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua e quota fissa contro i danni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 8

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli associati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e ottocentomila lire. Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e seicentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1896 (67° esercizio)

L'utile dell'annata 1896 ammonta a L. 1.040.194.18 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 385.824.60 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 654.369.58.

Valori assicurati al 31 dicembre 1896 con Polizza N. 175.221 L. 3.844.679.608. - Quote ad esigere per il 1897 4.110.228.35

Proventi dei fondi impiantati 510.000. - Fondo di Riserva per 1897 7.024.922.35

A tutto il 1896 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10.971.847.44.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALIA Udine, Piazza del Duomo, 1.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30. Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « La salutare ». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villata, casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vita. Istruzioni a disposizione.

COLLEGIO MILITARIZZATO

ARISTIDE CAPELLI UDINE - fuori porta Grazzano - UDINE

La Direzione di questo Collegio ha disposto che nel 24 febbraio 1898 incominci un corso accelerato di studi preparatori per l'ammissione alle classi tecniche, ginnasiali, ai corsi superiori di commercio, alle scuole militari e allei maschini, allo scopo di agevolare quei giovani che per circostanze di famiglia non fossero iscritti nelle scuole pubbliche. La lingua tedesca è insegnata gratuitamente. Il corso è fatto dai professori (insegnanti) Alessandro dott. Chiarelli, italiano, latino e greco; Silvio dott. Tomba, matematica e scienze naturali; Emilio prof. Parmentier, lingua francese; Paolo prof. Simonetti, lingua tedesca. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistito per molti anni dal dott. Strykowski

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Preg. signor Luigi Sandri Fagagna.

Da molti anni io conosco il di L. AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io usavo assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amari-dini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cap. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine

docente patologico di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le botteglierie Dorta.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandati perchè non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale « Il Friuli ».

